

## Carta di Genova: riempire di salute i vuoti urbani

**Riqualificare edifici pubblici dismessi, aree verdi inutilizzate e altri vuoti urbani significa ridare interesse alla città pubblica con lo sguardo indirizzato a garantire più salute**

### Il decalogo attraverso le parole chiave

- 1. Identità, storia e riconversione**
- 2. Bellezza ed emozione**
- 3. Regia pubblica, rete tra soggetti istituzionali e approccio multidisciplinare**
- 4. Partecipazione, patti e senso di appartenenza**
- 5. Visione comune e mediazione degli interessi in gioco**
- 6. Sostenibilità economica e gestionale**
- 7. Tutela del territorio e resilienza**
- 8. Verde come elemento trasversale di benessere**
- 9. Tempi, attese e riuso temporaneo**
- 10. Riqualificazione come modus vivendi**

### Il decalogo completo

1. Ridare significato in coerenza con l'identità e la storia dei luoghi: il patrimonio pubblico dismesso e non utilizzato costituisce una risorsa primaria perché la sua rigenerazione riconferisce qualità a quelle parti della città che non rispondono più ai bisogni dei cittadini.
2. Trasformare per ridare bellezza e trasmettere belle emozioni.
3. Mantenere la regia pubblica dei processi di trasformazione adottando un approccio multidisciplinare in risposta ai bisogni dei cittadini e mettendo in rete i vari soggetti istituzionali: l'atteggiamento delle amministrazioni dovrebbe essere rivolto a garantire una prevalenza nell'area delle funzioni pubbliche, insieme ai servizi necessari alla cittadinanza,
4. Porre al centro la comunicazione degli obiettivi e della partecipazione dei cittadini, delle associazioni del terzo settore e della rete tra soggetti istituzionali: la riqualificazione di spazi deve essere contestualizzata ai bisogni che la comunità di riferimento esprime, per far crescere il senso di appartenenza e di bene pubblico condiviso.
5. Includere nella progettazione della riqualificazione urbanistica la programmazione di come dare continuità e sostenibilità economica e gestionale al progetto di recupero, avendo il più possibile chiaro l'utilizzo e i possibili utenti: occorre privilegiare strumenti di concessione anche temporanea e prestare una forte attenzione all'avvio di nuove imprese innovative.
6. Considerare prioritariamente la tutela idrogeologica del territorio nella progettazione di interventi quali ad esempio gli orti urbani.
7. Essere sempre consapevoli che la presenza di verde è elemento indispensabile per una riqualificazione che punti a migliorare benessere e qualità della vita.
8. Valutare la possibilità di attuare interventi di riuso temporaneo qualora le riqualificazioni di ampi spazi dismessi richieda, come spesso accade, tempi di realizzazione troppo lunghi.
9. Prevedere, fin dall'inizio dei progetti, meccanismi di mediazione dei possibili conflitti che includano tutti gli interessi in gioco ( es. pazienti, familiari, operatori).
10. Tenere presente che la riqualificazione di spazi urbani può essere non solo macro ma un modus vivendi che dà attenzione costante alla qualità dell'ambiente in cui viviamo.